

zioni erette a scopo di difesa. Sulla destra di questo vallone i vari nuraghi *Crabia*, *Pillitu*, *Turuleo*, *Trentili*, *Mura e Mandra* formano un allineamento che si accosta col N. *Perdosu*, prossimo al ben noto Pozzo di S. Cristina<sup>(1)</sup>, al punto in cui la valle viene a raggiungere l'altipiano; dall'altra sponda del vallone

solchi segnati dai vari corsi d'acqua ed in prossimità di sorgenti e paludi e di corsi abbastanza ricchi di acque perenni. Si noti che in vicinanza di taluni di questi nuraghi si conservano altre costruzioni preistoriche, di carattere però funerario; così poco lungi dal nuraghe di *Pira inferta* è la ben nota *sepol-*



FIG. 2. — Betili con seni incavati, in regione di Perdu Pes, Paulilatino.

i nuraghi *Mur' e Cresia*, *Mur' e Crabas*, *Mur' e Figus*, nei salti di Bauladu questi, e poi, in territorio di Paulilatino, quelli di *Meddaris*, *La Menga*, *Monte de Utturu*, *Mur'aguada*, *Pranu Majales*, *Siringones*, *Onella*, formano un allineamento che fa capo al grandioso nuraghe *Oschina*, dianzi accennato, che visibile sul versante del Tirso, come su questo valico di Bauladu, ha il carattere di vedetta posta a segnalare alla gente dell'altipiano un'avanzata dalle due valli. Gli edifici sparsi sull'altipiano o sono sopra mammelloni isolati, o per lo più in prossimità ai

*tura dei giganti di Goronna*<sup>(1)</sup>, presso al N. Putzu è la tomba di Perdu Pes, munita di betili con incavi a forma di scodelle raffiguranti i seni femminili (fig. 2); accanto ai nuraghi di Atzara e di Lugherras è la sepoltura di Vidili Piras, che ha la stele alquanto differente dalle consuete, cioè a forma parallelepipedica, munita come le altre da sportello rettangolare nella parte inferiore (fig. 3).

È appunto al nuraghe Lugherras che venne richiamata al principio del 1906 l'attenzione della Direzione degli Scavi. Il detto nuraghe dev'essere sempre

(1) Il così detto pozzo di S. Cristina, secondo le recenti osservazioni, dev'essere ritenuto un pozzo sacro, simile a quello di S. Vittoria presso Serri, recentemente esplorato. *Not. Scavi*, 1909, p. 412.

(1) Lamarmora, *Voyage en Sardaigne*, II part., p. 21. *Atlas*, tav. IV, fig. 1, 1<sup>bis</sup>; Pinza, *Monumenti primitivi della Sardegna*, in *Monumenti Antichi d. Accad. dei Lincei*, XI, p. 250, fig. 138.